

Il porto di Vado Ligure grazie, ai fondali profondi, alle buone connessioni infrastrutturali, alle aree retroportuali disponibili ha le potenzialità per essere competitivo nel mercato internazionale dei container.

Per prima in Italia l'Autorità Portuale ha utilizzato la modalità del Project Financing per realizzare una grande opera portuale, stringendo una partnership pubblico-privata con il primo operatore mondiale del settore container (gruppo Maersk).

Il progetto ha superato anche la due diligence della Banca Europea per gli Investimenti, che ha attribuito all'Autorità Portuale di Savona una linea di finanziamento fino a 155 milioni di Euro, 110 dei quali sono stati resi disponibili mediante contratti di mutuo già sottoscritti (uno di 50 milioni a valere su fondi propri dell'Authority il cui "tiraggio" è previsto entro tre anni ed il secondo, per circa 60 milioni di Euro, in attuazione del Decreto Interministeriale n.120/T del 2 agosto 2007).

Con l'operatività la piattaforma di Vado andrà a rafforzare il sistema dei porti liguri, completando l'offerta disponibile con un terminal gateway adatto ad ospitare le grandi navi, proiettato verso il mercato del sud Europa attraverso un efficiente ed indipendente servizio ferroviario.

Proprio al fine di permettere la realizzazione di un nuovo polo intermodale che completi il sistema logistico nel suo complesso, l'Autorità Portuale ha concluso nel corso del 2015 l'acquisizione della quota di maggioranza della società Interporto di Vado Intermodal Operator S.p.a. (VIO S.p.a.).

Tale operazione è inquadrabile in una più ampia e complessiva strategia di sviluppo delle aree retroportuali a ridosso della nuova piattaforma e risulta strettamente finalizzata alla realizzazione del terminal intermodale di Vado Ligure, opera indispensabile per l'inoltro via ferro dei traffici che saranno generati dal nuovo terminal container.

L'Autorità Portuale si è posta come obiettivo concreto di realizzare un sistema intermodale integrato, definendo un vero e proprio piano di sviluppo di più vasta area che, a partire dall'ambito locale, coinvolga anche i territori collocati lungo gli assi di collegamento ai mercati di destinazione delle merci.

A questa iniziativa sono infatti legate le più importanti prospettive di rilancio del territorio provinciale che, nel corso degli ultimi 30 anni, ha visto

svanire la sua lunga tradizione industriale ed oggi intravede nella logistica una delle sue maggiori potenzialità di ripresa.

Le attività portuali che troveranno spazio sulla piattaforma di per sé rappresentano a livello locale un'importante elemento di sviluppo occupazionale diretto e indiretto, correlato all'attività di movimentazione della merce.

I nuovi flussi di traffico che saranno sviluppati attraverso il porto genereranno inoltre una richiesta di servizi alle merci che potrà trovare risposta negli spazi che i territori saranno in grado di rendere disponibili, favorendo l'insediamento di attività a valore aggiunto, in linea con le tendenze della moderna distribuzione.

Tutto ciò, senza dimenticare l'impegno su tutti gli altri fronti aperti, con iniziative di carattere urbanistico e ambientale, per il miglioramento della fruibilità del waterfront e della qualità della vita per la cittadinanza, nonché importanti investimenti pubblici e privati per il potenziamento dei settori di traffico convenzionali e lo sviluppo delle crociere.

Per valutare l'andamento della gestione svolta dall'Autorità Portuale di Savona, si ritiene utile analizzare alcuni indici di efficacia e efficienza gestionale in relazione alle risorse disponibili, secondo i criteri adottati dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti nella Relazione sull'attività delle Autorità Portuali.

In particolare:

- nel 2015 l'indice di efficienza (rapporto tra entrate correnti proprie e spese correnti di funzionamento) è risultato pari a 3,58 in linea con i dati del 2014 e del 2013;
- il rapporto fra le tasse portuali percepite e il numero dei suoi dipendenti indica per Savona una produttività pari a 184,89 migliaia di Euro per dipendente;
- il rapporto fra i canoni demaniali riscossi e il numero dei suoi dipendenti indica per Savona una produttività pari a 100,64 migliaia di Euro per dipendente.

Gli elementi sopra evidenziati contribuiscono a collocare il porto di Savona-Vado, da ogni punto di vista, fra gli scali nazionali più virtuosi.

TRAFFICI**Le movimentazioni nel porto di Savona Vado nel 2015**

Pur in un contesto globale di perdurante incertezza, nel corso dell'anno passato i traffici del porto di Savona-Vado hanno mostrato una tendenza positiva, facendo registrare una buona crescita a livello complessivo (+8,4%), ancora trainata dallo sviluppo dei traffici ro-ro fra Savona e la Spagna e dalla significativa ripresa delle movimentazioni di rinfuse liquide (+16,9%).

In crescita anche le movimentazioni di contenitori (+14,9%), grazie al consolidamento delle relazioni con la Sardegna e ai servizi feeder che scalano nel porto di Vado. In negativo ha invece continuato a far pesare il suo effetto la chiusura dell'impianto TRI per il blocco dell'attività della centrale elettrica di Vado Ligure, che condiziona in maniera determinante il consuntivo del comparto delle rinfuse solide (-20%).

Il settore passeggeri ha leggermente migliorato il risultato dell'anno precedente (+1,5%), con una lieve flessione del settore crociere (-3,6%), controbilanciato dalla crescita del settore traghetti (+16,3%).

Tabella 1 Le movimentazioni nel porto di Savona Vado

Traffico merci (t)	2014	2015	Var.	%
Totale	12.181.072	13.200.541	1.019.469	8,4%
Rinfuse liquide	5.889.616	6.884.386	994.770	16,9%
Rinfuse solide	2.175.074	1.739.914	-435.160	-20,0%
Merci varie	4.116.382	4.576.241	459.859	11,8%
Container (TEU)	85.311	98.033	12.722	14,9%
Traffico passeggeri (n)				
Totale	1.367.854	1.388.363	20.509	1,5%
Crociere	1.018.794	982.226	-36.568	-3,6%
Traghetti	349.060	406.137	57.077	16,3%

Guardando al futuro, il panorama macroeconomico internazionale non lascia ancora intravedere segnali di una consistente e stabile ripresa dell'economia; dunque il quadro di prospettiva per le attività portuali resta ancora incerto.

Per il porto di Savona Vado nel breve periodo si può così ipotizzare un consolidamento delle sue componenti di maggior forza: le merci convenzionali da una parte (in particolare il settore ro-ro) ed i passeggeri dall'altra, anche grazie agli investimenti pubblici e privati in atto per il rafforzamento dei vari settori.

Le maggiori opportunità di crescita si proiettano tuttavia su di un piano temporale di più lungo periodo e sono correlate all'entrata in servizio della piattaforma di Vado, in piena fase realizzativa.

L'attività del nuovo terminal container, che sarà avviata nel 2018, porta con sé le più ampie opportunità di crescita dei traffici portuali e le maggiori occasioni di sviluppo occupazionale per il territorio, oltre ad un significativo incremento del gettito per l'Autorità Portuale e per l'erario.

3. RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL RENDICONTO GENERALE

a. Risultati dell'esercizio in sintesi.

Nelle pagine che seguono vengono illustrati tutti gli elementi, elaborati sulla base dei risultati del Rendiconto 2015, che consentono di esprimere un giudizio sulle condizioni economico-finanziarie di fine esercizio dell'Autorità Portuale di Savona .

Prima di procedere all'analisi dell'andamento della gestione, è utile ripercorrere l'attività amministrativa realizzata nel corso dell'esercizio 2015.

Il bilancio di previsione 2015, approvato con Delibera di Comitato Portuale n. 38 del 28 ottobre 2014, presentava un equilibrio presunto di competenza quantificabile in complessivi € 1.969 mila. Nel corso dell'esercizio sono state condotte operazioni di variazione dei dati originari di previsione con la delibera di assestamento n. 19 del 10 luglio 2015 e con delibere di variazione n. 12 del 31 marzo 2015 e n. 29 del 29 ottobre 2015.

L'equilibrio finanziario complessivo, a seguito di tali operazioni e delle economie di fine anno, ammonta a € 18.179 mila, comprensivi dell'avanzo di amministrazione originato dall'esercizio finanziario 2014 (€ 42.471 mila). Tale risultato è stato il frutto di una gestione finanziaria dell'Ente che ha ridotto ulteriormente gli oneri per consumi intermedi, in piena sintonia con la politica ed i vincoli di contenimento delle spese imposti dal governo.

In particolare, i risparmi di spesa riversati allo Stato entro le scadenze previste hanno interessato: indennità degli organi di indirizzo, consulenze, relazioni pubbliche, sponsorizzazioni, missioni, attività di formazione, spese per automezzi, consumi intermedi ed acquisto mobili e arredi.

Nel suo complesso la situazione amministrativa, al termine dell'esercizio 2015, è la seguente:

Tabella 2

Avanzo di amministrazione al 31.12.2014	42.471.240,51
Incremento per variazioni su residui	77.677,76
Risultato dell'esercizio 2015	-24.369.761,87
Avanzo al 31.12.2015	18.179.156,40
di cui:	
- vincolati a opere future	-2.216.358,78
- vincolati diversi	-1.958.691,00
Avanzo netto disponibile	14.004.106,62

Il quadro generale di carattere finanziario può essere così sinteticamente rappresentato:

Tabella 3

GESTIONE FINANZIARIA 2015

Risultato finanziario dell'esercizio	-24.369.761,87
Avanzo finanziario di parte corrente	10.180.890,79
Avanzo di amministrazione	18.179.156,40
<i>di cui, vincolati investimenti futuri</i>	<i>2.216.358,78</i>
Fondo cassa	127.879.548,76
<i>di cui vincolati</i>	<i>68.287.758,91</i>
Residui attivi	162.167.401,14
Residui passivi	271.867.793,50

La gestione del demanio ha generato entrate per € 6.459 mila, in leggero incremento rispetto all'esercizio precedente e la percentuale di riscossione dei canoni demaniali ha raggiunto l'89,78% dell'importo accertato, entro il bimestre dell'anno successivo la quota ha raggiunto circa il 100 %.

Nel loro complesso, anche i pagamenti sono in linea con quanto stabilito dalla normativa. L'indicatore annuale di tempestività di pagamento 2015, secondo la metodologia di calcolo prevista dal D.P.C.M. del 22/09/2014, è stato quantificato in -7,7. Ne deriva che ogni pagamento è effettuato in media entro 22 giorni.

b. Personale.

Al 31 dicembre 2015, la consistenza del personale della Segreteria Tecnica Operativa è corrispondente all'organico previsto (61 unità).

Gli oneri per il personale, pari a € 4.617 mila, comprensivi delle spese per missioni in Italia e all'estero e per la formazione, entrambe nei limiti dei vincoli posti dalla Legge 122/2010, risultano inferiori rispetto a quanto preventivato (- € 79 mila).

A partire dal mese di gennaio 2015, con il venir meno del blocco retributivo di cui all'art. 9, comma 1 del Decreto Legge n. 78/2010 convertito in Legge 30 luglio 2010, n. 122, l'Autorità portuale ha regolarmente ripristinato i trattamenti economici spettanti a ciascun dipendente in linea con la contrattazione collettiva 2009-2012.

Si evidenzia che con la sentenza della Corte Costituzionale n.178, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 29/07/2015, è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale sopravvenuta, a decorrere dal 30/07/2015, del regime di sospensione della contrattazione collettiva risultante dall'art.16, comma 1, lettera b), del decreto legge 6 luglio 2011 n.98, dall'art.1, comma 453, della legge 27 dicembre 2013, n.147 e dall'art.1, comma 254, della legge 23 dicembre 2014, n.190.

A seguito di tale sentenza, a partire dal mese di agosto 2015, l'Ente ha provveduto ad adeguare i trattamenti retributivi del personale secondo quanto previsto dalla contrattazione collettiva 2013-2015.

L'Amministrazione sta inoltre provvedendo al recupero delle somme erogate nei decorsi esercizi oltre i limiti stabiliti dalla citata normativa.

c. Investimenti.

Le spese in conto capitale ammontano a complessivi € 34.550 mila, di cui: € 8.960 mila per opere, € 390 mila per acquisto e manutenzione di immobilizzazioni tecniche, impianti e investimenti diversi, € 23.000 mila per acquisto di partecipazioni azionarie, € 200 mila per trattamento di fine rapporto e € 2.000 mila per rimborso di finanziamenti a medio e lungo termine.

Sul versante degli interventi infrastrutturali, nel corso del 2015, l'Amministrazione, ha continuato a concentrare gran parte delle proprie risorse sulla realizzazione della Piattaforma multipurpose di Vado e ha concluso l'operazione di acquisto delle quote azionarie di VIO Spa, incrementando la sua partecipazione dall'8% al 72%. L'operazione rappresenta una scelta strategica di primario rilievo che consentirà di conferire piena e completa operatività alla Piattaforma multipurpose di Vado.

Una volta ultimata, la Piattaforma di Vado disporrà di una superficie di 210.000 mq ed avrà una capacità di movimentazione, a regime, di circa 800.000 Teu.

L'iniziativa, ritenuta di alta valenza strategica per il Paese, contribuirà a un considerevole sviluppo delle attività portuali, con positive ricadute occupazionali sia dirette che indirette.

La sua realizzazione è completata con la dotazione di una viabilità di accesso alle nuove aree portuali in sovrappasso all'Aurelia e, più in generale, con un nuovo sistema viario di accesso al porto ed ai varchi doganali. L'Autorità Portuale, come previsto dalle precedenti programmazioni, ha già sviluppato uno studio di fattibilità per un progetto complessivo che comprenda sia il sistema dei varchi sia la viabilità cittadina, separata dai flussi portuali.

Inoltre è in programma la realizzazione del nuovo casello autostradale dedicato nella zona di rio Cosciari, a cura della società Autostrada dei Fiori SpA. Quest'ultima ha già avviato le iniziative dirette ad individuare un

percorso che tenda al massimo contenimento l'impatto sul territorio circostante.

Ulteriori e più circostanziate informazioni sulle iniziative di infrastrutturazione sviluppate dall'Ente nell'esercizio in trattazione, sono contenute nella Relazione annuale sull'attività svolta, di cui all'art. 9, comma 3, lettera c), della legge 84/94.

d. Fonti.

Le risorse di maggiore consistenza per l'attività dell'Autorità Portuale, anche per il 2015, sono rappresentate dai canoni demaniali (il 32,95% delle entrate correnti, in linea con l'andamento dell'anno precedente) e dalle tasse derivanti dall'esercizio delle attività portuali (pari al 57,54%), come ridisciplinate dall'art.1 - comma 982, della legge Finanziaria 2007.

Nel corso dell'esercizio 2015 l'Autorità Portuale ha fronteggiato le proprie esigenze finanziarie senza il ricorso alla mutualità bancaria, utilizzando esclusivamente l'avanzo di amministrazione accantonato negli esercizi precedenti.

4. GESTIONE DI COMPETENZA.

Gli stanziamenti di competenza definitivi delle entrate risultano pari ad Euro 21.940 mila. Le entrate effettivamente accertate evidenziano una riduzione di circa € 4.100 mila rispetto alle previsioni finali, facendo registrare una diminuzione del 16%.

Tale diminuzione è da attribuire alla mancata erogazione da parte del Ministero vigilante, delle somme spettanti alle Autorità portuali in base all'art.18-bis della Legge 84/94.

Preme tuttavia precisare che nonostante lo storno di € 4.100.000 il risultato definitivo rispetto al previsionale è stato inferiore di soli 442.871,87 euro.

L'importo definitivamente quantificato delle uscite ammonta ad € 46.310 mila, con una rilevante diminuzione, pari ad € 3.721 mila, che rappresenta il 7% rispetto alle previsioni finali.

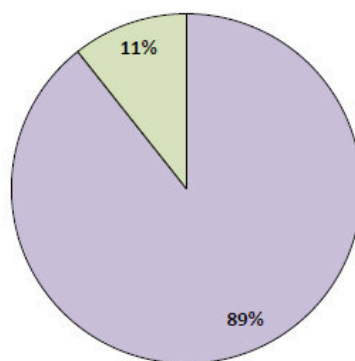
Sulla gestione corrente, il raffronto fra le entrate e le uscite ha evidenziato un avanzo di € 10.181 mila. Questo risultato corrisponde al 51,9% delle entrate correnti, che ammontano complessivamente a € 19.600.461,20.

Prima di procedere all'illustrazione delle singole partite che hanno generato il risultato, occorre evidenziare il pieno rispetto di tutti i limiti di spesa per alcune voci di parte corrente, il cui dettaglio è riportato in allegato, secondo i prospetti predisposti dal Ministero vigilante.

I dati complessivi della gestione finanziaria sono rappresentati nella tabella seguente, che riassume i valori del preventivo assestato e dell'impegnato e accertato finale.

Tabella 4 ENTRATE ED USCITE DI COMPETENZA (in migliaia di euro)

	PREVISIONI			ACCERTATO	
	INIZIALI	FINALI	DIFFER.	IMPEGNATO	DIFFER.
ENTRATE					
TITOLO I - Entrate correnti	18.524	19.004	480	19.600	596
TITOLO II - Entrate in conto capitale	25.400	4.100	-21.300	0	-4.100
TITOLO VI - Partite di giro	3.000	3.000	0	2.340	-660
TOTALE ENTRATE	46.924	26.104	-20.820	21.940	-4.164
USCITE					
TITOLO I - Spese correnti	11.201	10.611	-590	9.420	-1.191
TITOLO II - Spese in conto capitale	30.754	36.420	5.666	34.551	-1.870
TITOLO IV - Partite di giro	3.000	3.000	0	2.340	-660
TOTALE SPESE	44.955	50.031	5.076	46.310	-3.721
RISULTATO DI COMPETENZA	1.969	-23.927	-25.896	-24.370	-443

Ripartizione dei titoli sulle entrate totali
(EURO 21.940.473,73)

■ TITOLO I - Entrate correnti

■ TITOLO II - Entrate c/capitale

■ TITOLO III - Partite giro

Figura 1

**Ripartizione dei titoli sulle spese totali
(EURO 46.310.235,60)**

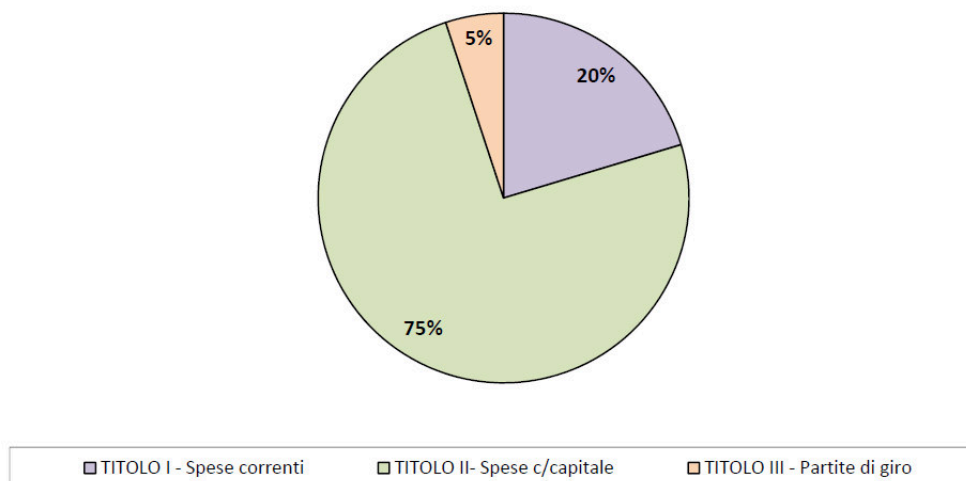


Figura 2

I dati sopra riportati evidenziano che:

- la gestione di competenza si chiude con un disavanzo di - € 24.369.761,87;
- gli accertamenti complessivi della parte corrente, rispetto alle previsioni, sono risultati superiori per € 596.461,20;
- gli impegni complessivi della parte corrente, rispetto alle previsioni, evidenziano una riduzione di € 1.191.119,59;
- gli impegni complessivi della parte capitale subiscono un ridimensionamento, rispetto alle previsioni, di - € 1.869.547,34;
- le entrate correnti rappresentano l'89% delle entrate complessive;
- le spese correnti incidono per il 20% sulla spesa complessiva;
- le spese in conto capitale ammontano a € 34.550.652,66;
- l'avanzo corrente (Titolo I entrate meno Titolo I spese) si attesta a € 10.180.890,79.

Le incidenze percentuali di ogni singolo titolo sul valore complessivo delle entrate e delle spese sono rappresentate nelle figure 1 e 2.

Per verificare l'andamento della gestione è opportuno procedere ad un raffronto dei dati che consentano di verificarne l'evoluzione su base pluriennale.

Si pongono pertanto a confronto i dati degli ultimi cinque esercizi, riepilogati nelle tabelle 5 e 6.

Tabella 5 CO⁺ FÚO⁺ KO P_gÚ_g k' k'OLO D L 2011 L 2015 (valori in migliaia di euro)

	2011	2012	2013	2014	2015
ENTRATE					
g ⁺ k'Ú k _g COÚÚ _g ⁺ k' (k' k'OLO)	1 ! "5	1 !00#	1\$!#"	1\$!10	1\$! 00
g ⁺ k'Ú k _g CAP k' L _g (k' k'OLO)		21	12!000	% \$5	0
P Úk k _g D & ÚO (k' k'OLO)	5!2	2! 1\$	2!22\$	1!\$'\$	2!% 0
TOTALE ENTRATE	21.957	18.447	34.015	24.795	21.940
USCITE					
() CIk _g COÚÚ _g ⁺ k' (k' k'OLO)	" !%15	" !%\$%	" !" "	" !%2%	\$! 20
() CIk _g CAP k' L _g (k' k'OLO)	#! %	%0#0	12!2#	#!5%5	% !551
P Úk k _g D & ÚO (k' k'OLO)	5!2	2! 1\$	2!22\$	1!\$'\$	2!% 0
TOTALE USCITE	21.244	13.882	23.391	17.852	46.310
AVANZO/DISAVANZO DI COMPETENZA	713	4.565	10.624	6.943	-24.370

Tabella 6 k'Ú_g⁺ D D_gLL_g D FF_gÚ_g⁺ *_g (in migliaia di euro)

	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15
ENTRATE				
g ⁺ k'Ú k _g COÚÚ _g ⁺ k' (k' k'OLO)	+ #"	%##\$	+ "0	' \$'
g ⁺ k'Ú k _g CAP k' L _g (k' k'OLO)	1	11!\$#\$	+! !%05	+% \$5
P Úk k _g D & ÚO (k' k'OLO)	+2!"' #	+1\$0	+2%5	%
TOTALE ENTRATE	-3.509	15.568	-9.220	-2.855
USCITE				
() CIk _g COÚÚ _g ⁺ k' (k' k'OLO)	#"	' \$%	+5 %	1!0\$#
() CIk _g CAP k' L _g (k' k'OLO)	+ !5\$%	\$!20	+ !# 1	2#!01
P Úk k _g D & ÚO (k' k'OLO)	+2!"' #	+1\$0	+2%5	%
TOTALE USCITE	-7.362	9.509	-5.539	28.459

Dai dati in tabella 6 si rileva un aumento di tutti i titoli di bilancio con l'eccezione delle entrate in conto capitale che evidenziano un consistente decremento a seguito dello storno nel bilancio del Ministero vigilante delle risorse destinate alle Autorità portuali ai sensi dell'art.18 bis della L.84/94. L'incremento ha riguardato le entrate correnti, grazie al maggior gettito per canoni demaniali, tasse portuali e d'ancoraggio.

E' opportuno ora procedere ad un esame più dettagliato delle singole poste.

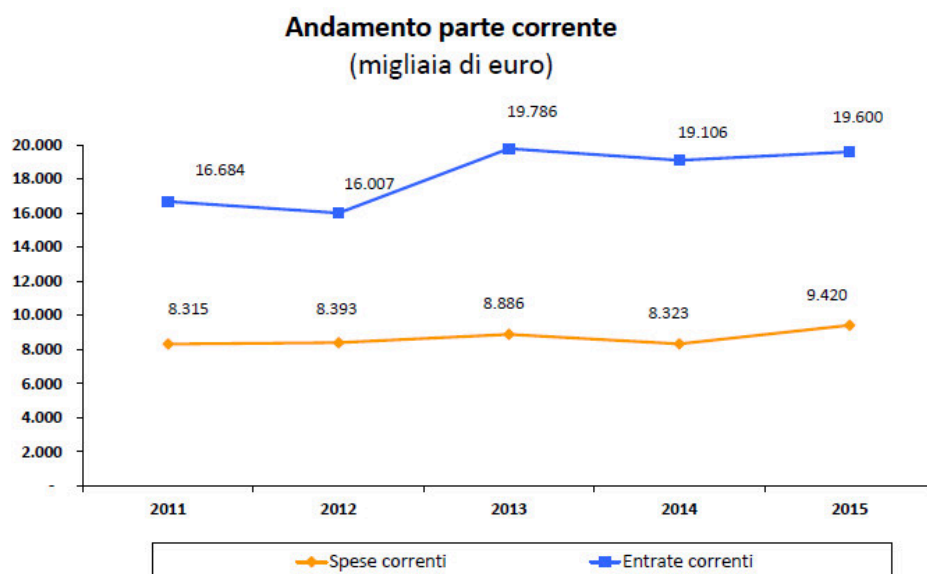


Figura 3

Dal prospetto si evince che il delta tra le spese e le entrate correnti è sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente. L'incremento delle spese correnti è stato infatti bilanciato da un corrispondente aumento di entrate di analoga tipologia. L'incremento delle entrate correnti è da attribuire al maggior gettito delle tasse portuali. L'incremento di € 1.097 mila delle spese correnti, che sarà dettagliatamente analizzato in seguito, è riconducibile prevalentemente a maggiori spese per prestazioni istituzionali e ai maggiori oneri finanziari sui mutui contratti in precedenti esercizi.

Andamento entrate e spese in conto capitale
(in migliaia di euro)

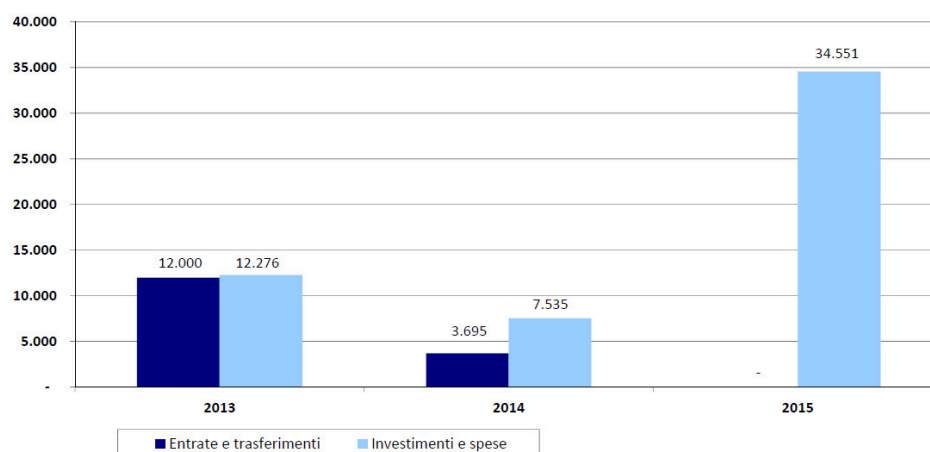
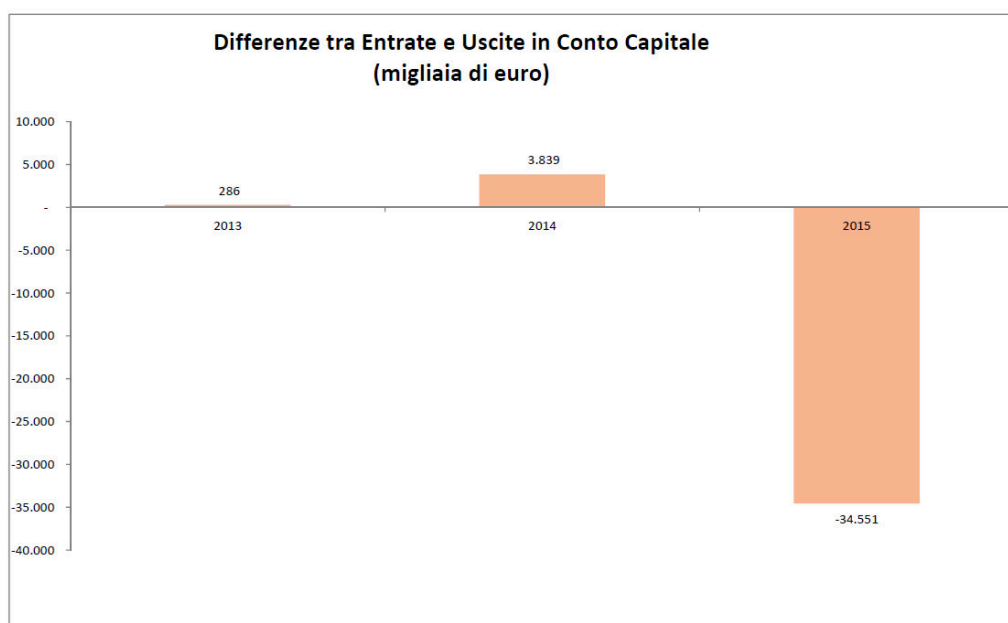


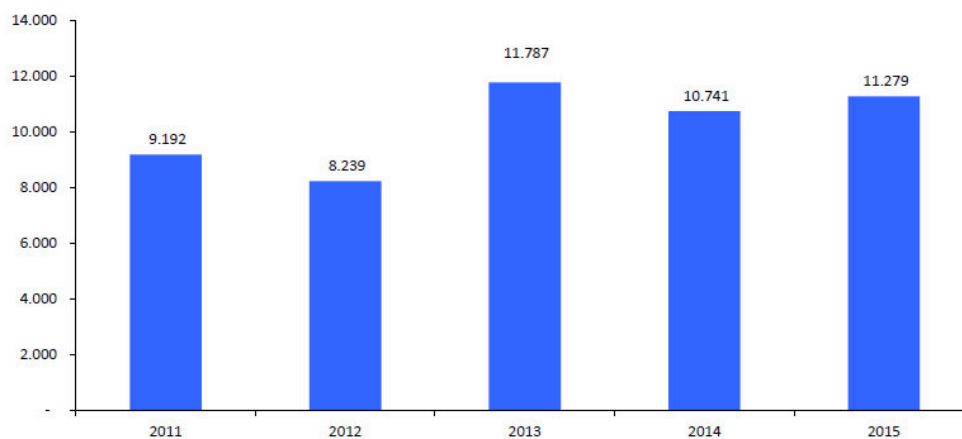
Figura 4

Nel 2015 non sono state accertate entrate in conto capitale a causa del mancato stanziamento a bilancio da parte del Ministero del fondo di cui all'art.18 bis della L.84/94.

Le uscite in conto capitale ammontano a 34.550.652,66.

**Figura 5**

Il grafico di Fig. 5 mostra la diversa misura degli interventi finanziati con risorse proprie.

**Andamento delle Tasse Portuali
(migliaia di euro)****Figura 6**

Rispetto all'esercizio precedente, per quanto attiene le risorse derivanti dalle entrate di parte corrente, si rileva un incremento per € 537 mila delle entrate per tasse portuali, come evidenziato dal grafico in Fig. 6.

Dal quadro generale, si rende tuttavia opportuno scendere nel dettaglio delle singole partite, per analizzare i fatti più rilevanti della gestione 2015.